

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9,05.

MAURO MICHIELON, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Acquarone, Biondi, Bressa, D'Amico, De Franciscis, Mangiacavallo, Ricciotti e Rivera sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 1420, 4427 e 4980.

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che le sottoindicate Commissioni permanenti hanno chiesto il trasferimento in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento delle seguenti proposte di legge, ad esse attualmente assegnate in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

FRATTINI: « Legge quadro sulla comunicazione istituzionale » (1420); DI BISCEGLIE ed altri: « Disciplina delle attività di comunicazione e di informazione delle pubbliche amministrazioni » (4427) (*La Commissione ha elaborato un testo unificato*).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di assegnazione in sede legislativa delle proposte di legge nn. 1420 e 4427.

(È approvata).

XII Commissione (Affari sociali):

S. 251-431-744-1619-1648-2019. — Senatori DI ORIO ed altri; CARCARINO ed altri; LAVAGNINI; SERVELLO ed altri; DI ORIO ed altri; TOMASSINI ed altri: « Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della vigilanza e dell'ispezione nonché della professione ostetrica » (*approvata in un testo unificato dal Senato*) (4980).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di assegnazione in sede legislativa della proposta di legge n. 4980.

(È approvata).

Deferimento in sede redigente delle proposte di legge nn. 94, 558 e 639.

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 2 dell'articolo 96 del regolamento, la XII Commissione permanente (Affari sociali) ha deliberato di chiedere il

deferimento in sede redigente delle seguenti proposte di legge, ad essa attualmente assegnate in sede referente:

CALDEROLI ed altri: «Regolamentazione del settore erboristico» (94); POZZA TASCA ed altri: «Regolamentazione del settore erboristico» (558); BERSELLI: «Disciplina delle attività di raccolta, lavorazione e vendita delle piante officinali e norme in materia di erboristeria» (639) (*La Commissione ha elaborato un testo unificato*).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di deferimento a Commissione in sede redigente delle proposte di legge nn. 94, 558 e 639.

(È approvata).

Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: d'iniziativa popolare; Jervolino Russo; Sanza ed altri; Orlando; Casini ed altri; Errigo; d'iniziativa del Governo; Napoli ed altri; Berlusconi ed altri; Bianchi Clerici ed altri: Legge quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione (4-280-1653-2493-bis-3390-3883-3952-4397-4416-4552) (ore 9,08).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: d'iniziativa popolare, d'iniziativa dei deputati Jervolino Russo; Sanza ed altri; Orlando; Casini ed altri; Errigo; d'iniziativa del Governo; d'iniziativa dei deputati Napoli ed altri; Berlusconi ed altri; Bianchi Clerici ed altri: Legge quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione.

Ricordo che nella seduta di ieri è iniziato l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 ed è mancato il numero legale sull'emendamento Napoli 1.56 (*per l'articolo 1, gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi vedi l'allegato A al resoconto della seduta di ieri - A.C. 4 sezione 1*).

(Ripresa esame articolo 1 - A.C. 4)

PRESIDENTE. Dobbiamo pertanto procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Napoli 1.56.

C'è richiesta di voto nominale?

ELIO VITO. Sì, signor Presidente.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE. Sta bene. Decorrono pertanto da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Sospendo la seduta, che riprenderà alle 9,30 con immediate votazioni.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,30.

Si riprende la discussione.

(Ripresa esame articolo 1 - A.C. 4)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 1.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale. Colleghi, cominciamo malissimo!

A norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 9,35, è ripresa alle 10,35.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Napoli 1.56, nella quale è precedentemente mancato il numero legale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 1.56, non accettato dalla

Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 370
Maggioranza 186
Hanno votato sì 135
Hanno votato no . 235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 1.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 401
Maggioranza 201
Hanno votato sì 168
Hanno votato no . 233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 1.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 408
Maggioranza 205
Hanno votato sì 171
Hanno votato no . 237).

Avverto che risultano preclusi gli identici emendamenti Lenti 1.17 e Bianchi Clerici 1.55.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Aprea 1.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 404
Maggioranza 203
Hanno votato sì 165
Hanno votato no . 239).

Onorevole De Murtas, accede all'invito al ritiro del suo emendamento 1.12 ?

GIOVANNI DE MURTAS. Lo mantengo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenti. Ne ha facoltà.

MARIA LENTI. Signor Presidente, potremmo votare a favore di questo emendamento se il presentatore accettasse di sopprimere la parola « ulteriori ». Mentre, infatti, la legge n. 9 del 1999 è chiara, le successive disposizioni emanate dal ministero lo sono molto meno, proprio in riferimento all'obbligo scolastico ed alla possibilità di espletare tale obbligo anche in altre strutture, che non siano statali. A questa condizione, quindi, potremmo votare a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Murtas. Ne ha facoltà.

GIOVANNI DE MURTAS. Signor Presidente, dirò solo due parole sul senso dell'emendamento. Esso si muove sulla stessa linea dell'emendamento Voglino 1.73: noi abbiamo già espresso la nostra contrarietà rispetto all'obbligo novennale, ma tale questione non c'entra nulla con il presente emendamento, il quale afferma

soltanto che restano valide le ulteriori disposizioni di cui alla legge n. 9 del 1999, che abbiamo già votato.

PRESIDENTE. Quindi mantiene l'emendamento nel testo attuale?

GIOVANNI DE MURTAS. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Murtas 1.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	407
<i>Votanti</i>	403
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	54
<i>Hanno votato no</i> .	349).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Acierno 1.5 e Bianchi Clerici 1.61.

ALBERTO ACIERNO. Ritiro il mio emendamento 1.5, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 1.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	399
<i>Votanti</i>	398
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	165
<i>Hanno votato no</i> .	233).

I presentatori dell'emendamento Bianchi Clerici 1.64 accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore?

FLAVIO RODEGHIERO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 1.64, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	400
<i>Votanti</i>	398
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	165
<i>Hanno votato no</i> .	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 1.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	174
<i>Hanno votato no</i> .	226).

Chiedo all'onorevole Aprea se accetti la proposta di ritiro del suo emendamento 1.67 formulata dal relatore.

VALENTINA APREA. No, signor Presidente, lo mantengo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 1.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 397
Maggioranza 199
Hanno votato sì 165
Hanno votato no . 232).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 1.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 405
Maggioranza 203
Hanno votato sì 168
Hanno votato no . 237).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 1.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 392
Votanti 371
Astenuiti 21
Maggioranza 186
Hanno votato sì 137
Hanno votato no . 234).*

Chiedo all'onorevole Rodeghiero se accetti la proposta di ritiro dell'emendamento Bianchi Clerici 1.62 formulata dal relatore.

FLAVIO RODEGHIERO. No, signor Presidente, lo mantengo e preannuncio l'intenzione di mantenere anche il successivo emendamento Bianchi Clerici 1.63 per il quale era stata formulata la medesima richiesta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 1.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 403
Maggioranza 202
Hanno votato sì 170
Hanno votato no . 233).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 1.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 402
Maggioranza 202
Hanno votato sì 168
Hanno votato no . 234).*

Chiedo all'onorevole Aprea se accetti la proposta di ritiro del suo emendamento 1.68 formulata dal relatore.

VALENTINA APREA. No, signor Presidente, lo mantengo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 1.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	383
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	156
<i>Hanno votato no</i> .	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 1.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	407
<i>Votanti</i>	406
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	169
<i>Hanno votato no</i> .	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 1.70, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	404
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	167
<i>Hanno votato no</i> .	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 1.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	393
<i>Votanti</i>	391
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	164
<i>Hanno votato no</i> .	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 1.69, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	395
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	164
<i>Hanno votato no</i> .	231).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Widmann 1.14 *(Nuova formulazione)*.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan.

ROLANDO FONTAN. Signor Presidente, vorrei sottoscrivere l'emendamento Widmann 1.14 *(Nuova formulazione)* sul quale annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo lega forza nord per l'indipendenza della Padania.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Napoli. Ne ha facoltà.

ANGELA NAPOLI. Signor Presidente, intendo anch'io sottoscrivere l'emendamento Widmann 1.14 *(Nuova formulazione)* ed annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Widmann 1.14 (*Nuova formulazione*), accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	392
Votanti	383
Astenuti	9
Maggioranza	192
Hanno votato sì	341
Hanno votato no ..	42).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 1.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	398
Votanti	397
Astenuti	1
Maggioranza	199
Hanno votato sì	171
Hanno votato no .	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	417
Votanti	416
Astenuti	1
Maggioranza	209
Hanno votato sì	234
Hanno votato no .	182).

Colleghi, faccio presente che con l'approvazione dell'articolo 1 è stata definita la terminologia relativa alle varie articolazioni del sistema educativo di istruzione.

Numerosi successivi emendamenti fanno riferimento a definizioni diverse per la indicazione dei cicli scolastici; come ho già detto ieri, essi saranno comunque posti in votazione, fermo restando che, in caso di approvazione, la Commissione dovrà proporre le conseguenti modifiche di coordinamento prima dell'approvazione del testo unificato nel suo complesso.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Giovanardi 1.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	398
Votanti	396
Astenuti	2
Maggioranza	199
Hanno votato sì	165
Hanno votato no .	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Giovanardi 1.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	392
Votanti	367
Astenuti	25
Maggioranza	184
Hanno votato sì	150
Hanno votato no .	217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Giovanardi 1.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 394
Votanti 367
Astenuti 27
Maggioranza 184
Hanno votato sì 148
Hanno votato no . 219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Giovanardi 1.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 405
Votanti 404
Astenuti 1
Maggioranza 203
Hanno votato sì 144
Hanno votato no . 260).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bianchi Clerici 1.05, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 401
Maggioranza 201
Hanno votato sì 176
Hanno votato no . 225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bianchi Clerici 1.06, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 413
Maggioranza 207
Hanno votato sì 189
Hanno votato no . 224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bianchi Clerici 1.07, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 398
Maggioranza 200
Hanno votato sì 183
Hanno votato no . 215).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bianchi Clerici 1.08, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 401
Maggioranza 201
Hanno votato sì 170
Hanno votato no . 231).

(Esame dell'articolo 2 - A.C. 4)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 4 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SERGIO SOAVE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Lenti 2.8, sul testo alternativo del relatore di minoranza onorevole Napoli, sul testo alternativo del relatore di minoranza onorevole Lenti, sul testo alternativo del relatore di minoranza onorevole Aprea e sul testo alternativo del relatore di minoranza onorevole Giovanardi nonché sugli emendamenti Napoli 2.11, Aprea 2.10, Napoli 2.12, Aprea 2.13, Bianchi Clerici 2.14.

Invito l'onorevole Acierno a ritirare il suo emendamento 2.1.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Bianchi Clerici 2.15, Napoli 2.16 (in merito al quale ricordo che il concetto cui si fa riferimento è già espresso nell'articolo 1), Bianchi Clerici 2.17, Giovanardi 2.3, Bianchi Clerici 2.18, 2.19 e 2.20, Giovanardi 2.4, Aprea 2.21.

Invito l'onorevole De Murtas a ritirare il suo emendamento 2.2 e l'onorevole Sbarbati a ritirare il suo emendamento 2.10.

Potrei accettare l'emendamento Napoli 2.22 se il testo fosse riformulato. Il concetto espresso nell'emendamento in questione è, a nostro parere, implicito nel testo in esame; tuttavia, al fine di evitare ogni equivoco e approvare leggi che siano chiare è opportuno esplicitare il concetto dell'unità didattica e pedagogica della scuola materna sottolineato dai presentatori dell'emendamento. Ritengo tuttavia che sarebbe opportuno aggiungere tale disposizione normativa al comma 3 e non al comma 1.

PRESIDENTE. È d'accordo, onorevole Napoli?

ANGELA NAPOLI, *Relatore di minoranza*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Si devono, dunque, aggiungere, al comma 3, dopo il termine «infanzia» le parole «nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica». È questo il testo?

SERGIO SOAVE, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente.

Esprimo, infine, parere contrario sugli emendamenti Napoli 2.23, 2.26, 2.28, Bianchi Clerici 2.24, 2.25, 2.27, 2.29, Giovanardi 2.6 (reintroduce la primina) e 2.5, Aprea 2.30 e 2.9.

PRESIDENTE. Il Governo?

NADIA MASINI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

ANGELA NAPOLI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELA NAPOLI, *Relatore di minoranza*. Sentito il parere del relatore per la maggioranza e del Governo su questi emendamenti, vorrei esprimere la mia posizione anche per replicare alle dichiarazioni che l'onorevole ministro va rilasciando alle varie testate giornalistiche.

Onorevole ministro, il gruppo di alleanza nazionale non ha presentato emendamenti che intendono riportare la scuola ai livelli di settant'anni fa, ma ha avuto il coraggio di proporre modifiche contenenti gli obiettivi, gli interventi pedagogici e psicologici necessari per costruire una nuova scuola. Con questo intendimento chiediamo di valutare attentamente la nostra proposta che è alternativa rispetto al vuoto presente nell'articolo 2 di questo disegno di legge ed è certamente finalizzata a riqualificare la scuola dell'infanzia.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Lenti 2.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenti. Ne ha facoltà.

MARIA LENTI. Signor Presidente, ricordo — ma lo sanno tutti — che rifondazione comunista ha presentato un testo alternativo in cui si chiede di sopprimere l'articolo 2 del testo della Commissione. Ciò perché entriamo nel vivo della que-

stione dell'organizzazione e della strutturazione della scuola cominciando da quella dell'infanzia.

Nel testo della Commissione, mutuato da quello del Governo (il disegno di legge Berlinguer) senza alcuna differenza, almeno nella sostanza, la scuola dell'infanzia ha una durata triennale, ma non si riesce a capire quale scuola dell'infanzia frequenteranno questi bambini. Sarà quella di soggetti privati o una scuola pubblica, una struttura approntata dallo Stato o, comunque, da soggetti pubblici? È proprio questa ambiguità, questa mancanza di indicazione del luogo e dell'impegno del Governo — in questo caso del Parlamento, se il Parlamento esprimerà voto favorevole su questo articolo — che impediscono di creare una scuola dell'infanzia che dia uguali possibilità ai bambini di Melissa come a quelli di Cusano Milanino, ai bambini di Urbino come a quelli dell'Asinara e mi fermo a questi quattro esempi.

Proprio questa mancanza di chiarezza e questo voluto silenzio determinano l'impossibilità per rifondazione comunista di accettare l'articolo 2.

Proprio questo suscita, mentre ci apprestiamo a realizzare una « riforma » della scuola — uso il termine tra virgolette perché, a mio parere, si tratta di una riforma che non qualifica la scuola italiana né l'azione politica che ci accingiamo a tradurre in legge —, non solo perplessità, ma anche contrarietà. Non credo si possa accettare che vi sia una differenza *a priori* tra i nostri bambini e le nostre bambine. Non possiamo nemmeno accettare che non si indichi dove operare, con quali soldi né con quali mezzi e nemmeno chi fornirà questi soldi e questi mezzi. Siamo comunque contrari, lo ripeto, alle scuole private, ma andrà a finire che chi può avrà la scuola dell'infanzia e chi non può non l'avrà. Mi chiedo come sia possibile accettare questo risultato.

Vorrei anche anticipare brevemente qualche argomento che svilupperò in seguito. Ritengo che quello al nostro esame non sia certamente un testo che può

qualificare un Governo di sinistra, tant'è vero che molte sono state le concessioni alla destra. Qualcuno ha la mania di non ricorrere più a certi stilemi o a certe espressioni: ebbene, questa, già dall'infanzia, è una scuola di classe. Possiamo chiamarla in un altro modo, ma si tratta di una scuola che distingue subito tra chi può e chi non può e noi non possiamo certo accettare questo dato. Per tale motivo indichiamo in un nostro emendamento l'obbligo per lo Stato di istituire scuole dell'infanzia (o anche scuole diverse) là dove esse manchino e vi sia necessità di questi istituti (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, colleghi, in qualità di relatore di minoranza esprimo soddisfazione in quanto la scuola dell'infanzia resta fuori dall'obbligo. Noi siamo stati i primi ad avanzare questo tipo di obiezione. Il Polo — ed in particolare forza Italia, ma anche alleanza nazionale — ha sempre condotto una battaglia per mantenere la scuola dell'infanzia al di fuori dell'obbligo scolastico, perché riteniamo che almeno fino a sei anni debba essere privilegiato il rapporto con la famiglia e debbano essere rispettati, più che nelle età successive, percorsi di crescita dei bambini. Deve quindi essere prioritario il rapporto con la famiglia, così come debbono essere prioritarie le scelte educative della famiglia stessa rispetto ai vincoli dello Stato, anche se hanno — immaginiamo — una finalità positiva ed a favore dei minori. Noi, però, siamo anche a favore della generalizzazione del servizio e, dunque, le nostre proposte puntano a garantire al 100 per cento il servizio sul territorio nazionale. Tuttavia, ci differenziamo nettamente, ancora una volta, dalla sinistra, perché difendiamo il pluralismo educativo nella scuola dell'infanzia e crediamo fermamente nella ricchezza di que-

sto pluralismo, della presenza di scuole materne non statali, comunali, private, religiose che fanno grande la nostra tradizione scolastica dell'infanzia. Certo, grandi meriti ha saputo acquisire anche la scuola materna statale, ma non per questo quella scuola deve portare alla chiusura delle scuole non statali.

Esprimiamo quindi una valutazione doppiamente positiva, perché leggiamo in questo provvedimento, cioè nella volontà di lasciar fuori dall'obbligo statale la scuola dell'infanzia, anche l'intento di mantenere il pluralismo educativo delle altre istituzioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Risari. Ne ha facoltà.

GIANNI RISARI. La scuola dell'infanzia italiana è tra le migliori d'Europa e del mondo. Ripeto, la scuola dell'infanzia italiana, statale e non statale, è tra le migliori del mondo. Noi abbiamo inteso mantenere questo grande patrimonio della scuola italiana, conservarne l'unità didattico-educativa e potenziarlo; il nostro problema è diffondere una scuola dell'infanzia pubblica, statale e non statale, che abbia, come oggi, alti livelli di qualità nei territori, nei luoghi dove ancora non è presente.

È questo il nostro intento ed è per tale ragione che difendiamo il testo dell'articolo 2 (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Capitelli. Ne ha facoltà.

PIERA CAPITELLI. Signor Presidente, intervengo soltanto per sottolineare che anche i democratici di sinistra hanno sostenuto con convinzione l'opportunità di anticipare a cinque anni la scuola dell'obbligo attraverso la scuola dell'infanzia e che soltanto per una ragione di economia complessiva del provvedimento hanno ritenuto accettabile rinunciare, per ora, a tale obiettivo, che pensiamo potrà essere

raggiunto successivamente quando verrà conseguito il risultato, che nel testo viene espresso molto esplicitamente e chiaramente, di generalizzare sull'intero territorio nazionale la scuola dell'infanzia.

Aggiungo un'ultima battuta per far presente che ritengo che i pericoli, i dubbi, espressi dall'onorevole Lenti siano soltanto paure prive di un riferimento alla realtà attuale e che il testo garantisca la valorizzazione piena della scuola dell'infanzia, che per la prima volta entra a pieno titolo in una riforma dell'intero sistema scolastico.

NADIA MASINI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NADIA MASINI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, intervengo soltanto per manifestare l'apprezzamento per lo sforzo compiuto da tutti i gruppi nella redazione dell'articolo 2, esattamente per le ragioni che ho ascoltato anche ora, ossia per l'importanza, la centralità e il grande patrimonio, che ci contraddistinguono positivamente rispetto agli altri paesi, rappresentato dallo sviluppo e dall'evoluzione della scuola dell'infanzia italiana. Proprio per tale motivo, desta sorpresa una richiesta di soppressione dell'articolo 2 che — vorrei sottolinearlo — inserisce per la prima volta la scuola dell'infanzia nel sistema d'istruzione, superando quindi l'attuale normativa, a partire dalla legge istitutiva del 1968.

L'altro dato di assoluta importanza da rilevare è, da un lato, l'affermazione del dovere, dell'obbligo, che la Repubblica ha di garantire la generalizzazione del servizio sull'intero territorio nazionale, uno degli obiettivi che si è posto il progetto del Governo presentato anche in una conferenza svoltasi a Firenze il 4 maggio scorso, dall'altro, la qualificazione del servizio stesso; ovunque vi siano scuole dell'infanzia, il diritto di ciascun bambino è disporre di una scuola di qualità.

L'aspetto ulteriore dell'articolo in esame, quindi — vorrei sottolinearlo all'onorevole Lenti —, è il riconoscimento del diritto di tutti i bambini e le bambine ad avere una scuola dell'infanzia di qualità.

Generalizzazione e qualificazione sono due elementi importanti di questo testo, come riconoscono gli orientamenti dei quali intendiamo sottolineare la forte ispirazione culturale, ispirazione che permea anche il modo in cui supporteremo una ulteriore qualificazione; al riguardo, in fase di applicazione delle norme, attraverso l'articolo 8 del regolamento, saremo coerenti nell'aggiornamento e nella definizione degli standard di qualità del servizio, che rappresentano la base sulla quale concretizzare l'idea di qualità.

Credo, quindi, che se — come confido — approveremo l'emendamento 2.22 dell'onorevole Napoli, nel testo riformulato, il conseguente esplicito riconoscimento dell'autonomia e della unitarietà della scuola dell'infanzia rappresenterà un elemento che ne rafforza l'identità. Tale scuola è fortemente concorrente nel sistema di istruzione, ma non si può non riconoscere — agiremo per una sua piena affermazione — l'autonomia e l'identità. È un salto di qualità. Credo che l'articolo 2, che poi apre un percorso anche verso uno scenario molto più forte, faccia sì che la scuola dell'infanzia, che è grande patrimonio dell'esperienza del nostro paese, possa avere una dignità anche normativa coerente con la bontà della sua azione.

PRESIDENTE. Prima di procedere al voto, devo avvertire che i colleghi di rifondazione comunista hanno esaurito il loro tempo, così come i relatori di minoranza. Pertanto, anche sulla base delle intese raggiunte in Conferenza dei presidenti di gruppo, riterrei opportuno, vista l'importanza del provvedimento, raddoppiare i tempi tanto per i relatori quanto per i gruppi che li esauriscono. Naturalmente, non si può andare oltre il raddoppio dei tempi, mi pare evidente.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 2.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	393
<i>Votanti</i>	392
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	15
<i>Hanno votato no</i> .	377).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Napoli, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	380
<i>Votanti</i>	378
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	135
<i>Hanno votato no</i> .	243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Lenti, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 381
 Votanti 377
 Astenuti 4
 Maggioranza 189
 Hanno votato sì 15
 Hanno votato no . 362).

Passiamo alla votazione del testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Aprea.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA, *Relatore di minoranza*. Ribadisco solo che nel testo alternativo avevamo richiamato intanto l'importanza del rapporto genitori-scuola e poi la garanzia dell'offerta formativa nell'ambito del sistema pubblico integrato, rifacendoci a quel concetto di pluralismo educativo che ci sta a cuore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Aprea, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 385
 Votanti 357
 Astenuti 28
 Maggioranza 179
 Hanno votato sì 135
 Hanno votato no . 222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Giovanardi, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 384
 Votanti 354
 Astenuti 30
 Maggioranza 178
 Hanno votato sì 135
 Hanno votato no . 219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 2.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 380
 Votanti 375
 Astenuti 5
 Maggioranza 188
 Hanno votato sì 160
 Hanno votato no . 215).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 2.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 383
 Votanti 380
 Astenuti 3
 Maggioranza 191
 Hanno votato sì 163
 Hanno votato no . 217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 2.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	387
<i>Votanti</i>	386
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	165
<i>Hanno votato no</i> .	221).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Aprea 2.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sestini. Ne ha facoltà.

GRAZIA SESTINI. Vorrei fare chiarezza, presentando questo emendamento, sulla questione della famiglia, perché più volte ci siamo sentiti dire dai banchi della maggioranza che la questione del rapporto tra la scuola e la famiglia sarebbe chiarita all'articolo 1.

Secondo noi, l'articolo 1 è generico nell'impostazione del rapporto tra la famiglia e la scuola nel suo complesso, segnatamente, a questo livello, la scuola dell'infanzia. Il diritto di natura, l'ho detto anche ieri, attribuisce ai genitori la possibilità di educare i figli; la nostra Costituzione riconosce ai genitori il diritto-dovere di educare i figli; la nostra tradizione, che non è solo cattolica ma anche laica e popolare, ci ha insegnato da secoli che la prima educazione dei nostri figli avviene attraverso la famiglia. In questi anni si è tentato di esautorare la famiglia non dal suo compito educativo, ma dalla priorità dello stesso.

Il nostro emendamento non nega l'importanza, che anche l'onorevole sottosegretario ha ricordato prima e che siamo disposti a riconoscere, della valenza educativa delle scuole dell'infanzia siano esse statali gestite dagli enti locali o pubbliche non statali e non comunali. A questo proposito dico ai colleghi di rifondazione comunista che, essendo toscana, mi fa quasi ridere il fatto che prediligano la scuola statale alla scuola dei comuni visto che, almeno dalle nostre parti, sono le scuole dei comuni ad essere gestite da loro.

Noi parliamo di raccordo e proseguimento dell'azione educativa dei genitori. Per essere chiari, non chiediamo alle maestre dell'asilo di sostituirsi alle mamme. Sappiamo bene che il compito e la finalità educativa della scuola è complementare e diversa rispetto a quella della famiglia; non vogliamo creare — sempre per essere chiari — una generazione di mammoni; vogliamo che i ragazzi imparino a capire da dove si impara a vivere: dalla famiglia innanzitutto e dalla scuola che non sono nemiche tra di loro, ma che si rispettano a vicenda e si compendiano. Il valore della famiglia è tutto qui. Non difendiamo un privilegio, ma un diritto garantito dal diritto di natura e dalla Costituzione (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 2.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	371
<i>Votanti</i>	369
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	155
<i>Hanno votato no</i> .	214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	366
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	153
<i>Hanno votato no</i> .	213).

Onorevole Acierno accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento 2.1?

ALBERTO ACIERNO. No, signor Presidente e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, non posso accettare l'invito a ritirare questo emendamento. Infatti, noi riteniamo che sia stato compiuto un importantissimo passo in avanti inserendo la scuola dell'infanzia in questo testo, ma reputiamo ancor più importante che, proprio perché la scuola dell'infanzia entra a far parte del ciclo della formazione e dell'istruzione dei cittadini italiani, la centralità e l'importanza del ruolo della famiglia rimanga sancito nel testo di questa legge soprattutto in quella fase importantissima dei primi anni di crescita dei bambini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenti. Ne ha facoltà.

MARIA LENTI. Signor Presidente, vogliamo ringraziarla innanzitutto per questo ampliamento dei tempi. Infatti, il provvedimento al nostro esame è molto importante e non si poteva comprimerlo in pochissimo spazio.

Molto spesso è rifondazione comunista e, in Commissione cultura, sono io, che di quel gruppo faccio parte, ad essere tacciata di ideologismo, di ideologia. A parte il fatto che non ne avrei paura, nel momento in cui per ideologia s'intende la compresenza di ideali, mi pare che l'ideologia si sprechi in questo progetto di legge. Si spreca l'ideologia nel momento in cui si dice che la scuola deve rispettare il progetto educativo della famiglia.

Vi sono due questioni che andrebbero molto argomentate, ma non ho tempo sufficiente per farlo. La prima questione è la seguente: se i due progetti entrano in contrasto tra di loro, dove mettiamo i bambini? Lasceremo che, tra una cosa e

l'altra, vengano lacerati, invece di offrir una possibilità di crescita alla loro anima, psiche, cultura e quant'altro? La seconda questione è che in questo caso noi metteremmo in dubbio l'intelligenza, la preparazione, la sensibilità e la capacità degli insegnanti di fare scuola.

Gli insegnanti, però, fanno il loro lavoro, fra l'altro, dopo aver frequentato l'università: insomma, o pensiamo che a scuola vi sia una possibilità di imparare, di integrare ed arricchire (non dico correggere ma confrontare con stimoli diversi) l'insegnamento dei genitori, oppure abbiamo una scuola che non è tale, secondo non solo la tradizione ma anche gli studi in materia, il pensiero dei pedagogisti e, lasciatemelo dire, l'esperienza che ciascuno di noi ha avuto nella scuola.

Per tali ragioni, rifondazione comunista è assolutamente contraria ad inserire in questo provvedimento una presenza determinante delle famiglie (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*).

SERGIO SOAVE, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO SOAVE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, come spesso accade, l'emendamento Acierno 2.1 contiene proposte emendative condivisibili ma nel contempo comporta la soppressione di alcune righe del testo che noi riteniamo significative: quindi, visto che l'emendamento non è stato ritirato, vi è da parte nostra la disponibilità ad accettarlo con una riformulazione. L'emendamento, cioè, dovrebbe essere non sostituito ma volto ad aggiungere alla fine del comma 1, dopo le parole « opportunità educative », l'espressione proposta dall'onorevole Acierno, sostituendo inoltre le parole « orientamento educativo » alle parole « progetto educativo »: ha infatti ragione l'onorevole Lenti quando osserva che quest'ultimo concetto può far esplodere un conflitto tra due diversi progetti.

PRESIDENTE. Onorevole Acierno, accetta la riformulazione proposta del relatore ?

ALBERTO ACIERNO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Vi sarà poi un problema di coordinamento formale, perché il periodo è molto lungo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Napoli. Onorevole Napoli, desidero però farle notare che, essendo stata accettata la riformulazione dell'emendamento Acierno 2.1, lo stesso verrà votato successivamente. Ha facoltà di parlare.

ANGELA NAPOLI. Signor Presidente, voglio richiamare l'attenzione sul fatto che il nostro successivo emendamento 2.16 è sostanzialmente identico all'emendamento Acierno 2. 1; potremo, comunque, entrare nel merito successivamente ma voglio ora osservare che, per fare accettare qualche emendamento migliorativo, comunque rispettoso della Costituzione italiana, bisogna necessariamente appartenere alla maggioranza !

Abbiamo ribadito a grandi note il problema del progetto educativo della famiglia, ma i nostri emendamenti non sono sottoscritti da membri della maggioranza politica ! Allora, può essere valido il principio, ma quando gli emendamenti sono sottoscritti dai colleghi dell'opposizione il principio non è più valido ! Chiariamoci, dunque — mi rivolgo al relatore, al Governo e al Comitato dei nove —, sono contenta che si accetti l'emendamento Acierno 2.1, ma vorrei che il relatore, con altrettanta correttezza, riconoscesse che l'emendamento 2.16, del gruppo di alleanza nazionale, è di contenuto analogo...

PRESIDENTE. Onorevole Napoli, prima dell'emendamento Acierno 2.1 voteremo il vostro emendamento 2.16.

Comunque, onorevole Soave, la collega Napoli ha posto il seguente problema: la materia affrontata nell'emendamento 2.1

del collega Acierno è la stessa che viene trattata nell'emendamento Napoli 2.16 e, se non erro, negli emendamenti Bianchi Clerici 2.15 e 2.17. Si può giungere ad un chiarimento sulla questione da parte della Commissione ?

SERGIO SOAVE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, i rilievi dell'onorevole Napoli sono appassionati e giusti e valgono in linea generale. L'onorevole Napoli sa bene che la Commissione è molto attenta a quanto da lei proposto e tendenzialmente cerca di accogliere le sue richieste perché sa che conosce a fondo i problemi della scuola e li affronta con estrema serietà. Tuttavia, il parere negativo sul progetto deriva da quanto ho già esposto, vale a dire dal fatto che il progetto educativo della scuola ed il progetto educativo dei genitori non possono entrare in conflitto. Anche nelle intenzioni dei proponenti mi sembra che il termine orientamento sia chiaro, così come risulta correttamente individuato negli orientamenti e nei regolamenti. Se effettivamente esiste tale concordia, *nulla quaestio* nel dire che la mia riformulazione nasce dall'accoglimento congiunto dei due emendamenti Acierno 2.1 e Napoli 2.16.

VALENTINA APREA. Anche degli emendamenti Aprea 2.13 e Bianchi Clerici 2.15 !

SERGIO SOAVE, *Relatore per la maggioranza*. Va bene, se vogliamo anche dell'emendamento Bianchi Clerici 2.17. La riformulazione riguarda l'ultima parte del comma 1.

PRESIDENTE. L'emendamento Aprea 2.13 è stato già respinto; quindi a questo punto, se la collega Aprea lo desidera, può apporre la sua firma all'emendamento Acierno 2.1 riformulato che, se ho ben capito, sarà firmato dai colleghi Acierno e Napoli.

VALENTINA APREA. Chiedo di parlare per una precisazione.